

Rinnovabili: nel 2011 ha raggiunto un fatturato di 240 mld. Ora si punta sul Mediterraneo

Scritto da Roberta Ragni

Martedì 24 Aprile 2012 11:20



Il mercato delle **rinnovabili** è in continua crescita. Solo nel 2011 ha raggiunto un fatturato del valore pari a **240 miliardi di euro** e dal prossimo 3 maggio potrà avvalersi anche di una **"piattaforma" mediterranea per sfruttare meglio le promesse del settore.**

È quanto emerso ieri durante il forum organizzato dall'Ansa, a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche l'amministratore delegato di **Enel Green Power**, **Francesco Starace**, il segretario di Res4Med, **Roberto Vigotti** e **Alessandro Marangoni**, docente Economia e Gestione dei Servizi Ambientali della Bocconi, oltre al direttore dell'Ansa, **Luigi Contu**.

Il forum si inserisce all'interno dell'attività di **Res4Med** (Renewable Energy Solutions for the Mediterranean), l'associazione internazionale no profit creata alla fine del 2011 da Enel Green Power, Edison, CESI, GSE, PwC, e Politecnico di Milano per favorire l'utilizzo delle **fonti rinnovabili** e per la realizzazione delle infrastrutture elettriche dedicate nell'area del Mediterraneo e dei Balcani. Res4Med ha come obiettivo l'essere un punto di riferimento chiave per le iniziative istituzionali, industriali e di ricerca presenti nel Mediterraneo e di coinvolgere i principali soggetti istituzionali ed energetici dei Paesi del Sud Est del bacino mediterraneo.

"La piattaforma che sta per nascere sul Mediterraneo per le rinnovabili - ha spiegato Starace - vuole essere uno scambio di studi e un servizio a tutti per fornire capacità e possibilità di vedere cosa esiste e quello che si può fare". Per questo Enel Green Power guarda al Mediterraneo per i prossimi piani di sviluppo delle energie rinnovabili, soprattutto a quei Paesi attraversati dalla primavera araba, dall'Egitto alla Tunisia, che, superate le turbolenze degli ultimi mesi e la fase di transizione in atto, offriranno nel prossimo futuro importanti opportunità di crescita. Gli impianti serviranno soprattutto a far fronte al fabbisogno energetico delle popolazioni locali e solo l'eventuale surplus andrà in Europa.

"Sui nuovi sistemi politici delle Nazioni della sponda Sud del Mediterraneo - ha proseguito Starace - ricadranno i problemi legati alla crescita demografica e alla insufficiente capacità di generazione di energia. Le rinnovabili sono la risposta più rapida". Anche perché, rispetto all'estrazione di idrocarburi, i tempi sono decisamente più stretti, come dimostra il fatto che per costruire un impianto eolico ci vuole circa un anno e mezzo, mentre per una centrale fotovoltaica basta appena un anno. *"Cerchiamo di prepararci per quel momento"*, ha concluso l'A.d.

Roberta Ragni